RAPPORTO

della Commissione della Gestione sul messaggio 11 aprile 1952, concernente la concessione di un sussidio supplementare a favore dei proprietari di bestiame per le perdite causate dall'afta epizootica (risposta alla mozione Mengoni)

(del 3 settembre 1952)

Il problema posto dalla mozione deposta dagli onorevoli Mengoni e Lafranchi e dall'interpellanza presentata dall'on. Pedimina è stato ampiamente illustrato dal Consiglio di Stato col messaggio in data 11 aprile 1952, no. 360. La Commissione della Gestione, si è occupata dell'oggetto durante la sua sessione estiva trattando a fondo lo stesso per concludere l'esame con l'adozione delle proposte contenute nel messaggio, di reiezione della mozione Mengoni - Lafranchi.

La Commissione è stata indotta ad aderire alla soluzione prospettata dal Consiglio di Stato, da un motivo fondamentale di capitale importanza, costituito dalla necessità di ossequiare la legislazione in vigore. Anche i mozionanti come pure l'interpellante devono ammettere che l'autorità non ha fatto che seguire fedelmente le disposizioni legislative in vigore, che prevedono il versamento di una indennità ammontante all'80% della stima effettuata, per ogni capo macellato.

Da notare che venne eliminato unicamente bestiame proveniente da stalle ove si era constatata la presenza dell'infezione, ragion per cui non si è potuto applicare la disposizione che prevede la concessione dell'indennità del 90% per capi abbattuti provenienti da stalle completamente sane.

Dipartendo da questa constatazione si poteva quindi tutt'al più prendere in considerazione la osservazione sollevata dai mozionanti e dall'interpellante secondo la quale le stime eseguite sono state inferiori al valore commerciale del bestiame.

Dalle affermazioni in proposito contenute nel messaggio, ampiamente ribadite dall'on. Canevascini nel corso della diffusa discussione avvenuta in Commissione, risulterebbe invece che le stime sono state eseguite in modo tale che gli interessati poterono dichiararsi soddisfatti.

Questa comunicazione è stata confermata al sottoscritto relatore dal veterinario cantonale e dal perito che col primo procedette alla stima dei capi per i quali era stata decisa la eliminazione.

Di fronte a queste categoriche dichiarazioni la Commissione non può che aderire alla proposta formulata dal Consiglio di Stato, tanto più che di fronte ad una legge che prestabilisce inequivocabilmente la soluzione del problema quando esso si pone, sarebbe oltremodo pericoloso creare delle eccezioni extra legge, invece che modificare la stessa, se ciò si rendesse veramente necessario.

Si deve ritenere che il legislatore ha voluto anche per il caso che ci occupa, tener conto del principio assicurativo molto esteso, secondo cui una piccola perdita deve essere sopportata dall'interessato come avviene per tutti i generi di assicurazione introdotti a protezione dell'agricoltore. Da notare poi che in questo caso come si osserva nel messaggio, non sono chiamati soltanto i diretti interessati a sopportare una determinata perdita, ma tutti i proprietari devono subire i danni determinati inevitabilmente dalle misure di sequestro, interruzione del commercio, ecc.

Aderendo alla proposta che prevede la reiezione della mozione la Commissione ritiene che si dovrebbe in avvenire completare la Commissione peritale aggiungendo un genuino rappresentante dei contadini, perchè colui che coadiuvò il dr. Käppeli nelle operazioni di stima, è un rappresentante del commercio, al quale, bisogna ammettere, non si può rimproverare di aver negletto gli interessi dei contadini. Si tratta unicamente di assicurare un procedimento più tranquillante indipendentemente dalle persone che sono chiamate a svolgere una così delicata funzione.

Un'ultima osservazione che va richiamata per l'avvenire, consiste nel dovere che incombe ai periti di tener in giusta considerazione il valore zootecnico dei capi che vengono macellati.

Bisogna bene ammettere che capi di comprovato valore zootecnico, non possono essere sostituiti per nessuna somma, perchè non si trovano sul mercato. In questi casi bisogna operare con giusta larghezza, perchè la perdita del contadino può ammontare a cifre elevate, dato il forte reddito che possono dare capi di alto valore zootecnico.

Per la Commissione della Gestione:

Ghisletta, relatore
Beretta Piccoli — Caroni — Darani — Jolli — Monti — Pedimina, con riserva — Pellegrini A. — Tatti — Verda A. — Zeli.